

Rhêmes-Notre-Dame

Signor sindaco, la situazione edilizia delle scuole del suo Comune qual è?

Un paio di anni fa sono state rifatte le scuole dell'infanzia e la scuola primaria e quindi sono del tutto adeguate alle norme e ai bisogni attuali. Tra i nostri desideri c'è quello di ricavare un angolo per allestire una biblioteca scolastica, magari associandoci con qualche altro comune della zona.

In un comune di montagna la logistica rappresenta un evidente problema.

Il trasporto dei ragazzi, in effetti, incide notevolmente sul nostro bilancio. Per quelli della scuola primaria e dell'infanzia provvediamo con un nostro pulmino e con nostro personale. Il trasporto dei ragazzi della scuola media, invece, ci crea qualche difficoltà in più. Inizialmente abbiamo esternalizzato il servizio, in seguito abbiamo dovuto rivedere le nostre decisioni per motivi di bilancio e così, anche grazie alla disponibilità di alcuni nostri dipendenti, dal lunedì al giovedì abbiamo potuto provvedere autonomamente, mentre il venerdì e il sabato, dato che questi dipendenti devono effettuare la manutenzione delle strade e delle piazze per il fine settimana, il trasporto è stato appaltato a una ditta esterna.

Analoghi problemi esistono per la mensa scolastica?

Abbiamo adottato la soluzione di far preparare dagli alberghi del Comune i pasti necessari che, comunque, vengono consumati in un apposito locale della scuola.

Quale importanza riveste la scuola per voi?

La sensibilità che ho riscontrato in tutta la popolazione è indice di quanto sia importante per noi avere una scuola nel nostro Comune. La scuola è uno di quei servizi sociali che si deve assolutamente cercare di non tagliare neppure in momenti di crisi finanziaria. Morta la scuola si corre il rischio di far morire il paese. Se si pensa che siamo un comune di alta montagna e quindi il trasporto, in particolare nella stagione invernale, risulta difficile a causa delle condizioni climatiche e della possibilità di valanghe, ci si rende conto di come sarebbe rischioso per la vita del paese chiuderla.

C'è questo rischio per il vostro Comune?

Fortunatamente non esiste più anche grazie agli accordi tra Regione e sindacati che hanno permesso di aprire una classe di scuola materna, viste le particolari condizioni del Comune, con soli tre alunni mentre la legge regionale ne prevede almeno cinque. Quest'anno abbiamo avuto undici iscritti che ci permettono di immaginare un sereno futuro dopo anni vissuti con un po' di patema d'animo.

Fulvio Centoz - Sindaco di Rhêmes-Notre-Dame (Ao).